

Programmi «d'essai» e pubblicità mirata nei nuovi palinsesti delle tv di Berlusconi. Il gruppo spera di fare ascolto e di fronteggiare la stanchezza da spot

Fininvest scopre i club (aspettando diretta e tg)



Adriano Aragozzini

Sanremo Il Coreco blocca Aragozzini

SANREMO. Comincia male prima di cominciare il prossimo festival di Sanremo. E polemiche, ed intoppi, che tradizionalmente lo accompagnano, si fanno già sentire. Il Coreco ligure (Comitato regionale di controllo) ha bocciato la delibera che affida ad Adriano Aragozzini l'organizzazione del festival per i prossimi tre anni...

La Fininvest dei «club» partirà in autunno. Cioè programmi «scelti», «da abbonati»: un espediente per «mirare» la pubblicità anche sugli spettatori più refrattari. I «programmi club» sono una delle poche novità, accanto allo sport, del futuro palinsesto: Retequattro, Canale 5 e Italia 1 si sentono più tranquilli, anche sull'esito della legge Mammì. Ma la tranquillità fa bene ai programmi?

ROBERTA CHITI

ROMA. Una televisione bambina, si autodefiniscono alla Fininvest. Anzi una «tv adolescente al confine della maturità», ipersensibile ai pareri altrui. La metafora poco sopportabile è scappata ieri mattina a Giorgio Gori, responsabile dei palinsesti berlusconiani, presentando la stagione autunno invernò di Retequattro, Canale 5 e Italia 1. E ricordando i dieci anni di Canale 5.

zare la tv commerciale vuol dire anche penalizzare il pubblico. Dalla Rai, poi, ci arrivano segnali diversi. L'età cognitiva si caratterizza nel non avere più come obiettivo la cacciata a tutti i costi di Berlusconi. Al contrario si è adottata una visione di correttezza concorrenziale che lasci spazio sia alla tv pubblica che a quella commerciale.

Più che ottimisti, determinati: «I nostri ostacoli erano finora lo sport, la diretta, l'informazione - dice Gori -. Lo sport l'abbiamo superato con gli accordi Rai e Lega Calcio. Ma la legge potrebbe farci superare anche gli altri due».

Ma è l'anima «commerciale» del programma club quella che conta. Che potrebbe permettere alla Fininvest di raggiungere nuovi investimenti pubblicitari contemporaneamente, di contenere quell'inflazione di spot che - secondo gli stessi pubblicitari - rende meno efficace il messaggio e sta scoraggiando gli investitori.

La novità più cara alla Fininvest si chiama invece «Programmi club». Definizione (secondo gli stessi autori fa tanto «business class») che raccoglie una doppia operazione. Editoriale e commerciale. Vediamo la prima. Il programma club non sarà, tanto per fare qualche esempio, «roll»/«C'eravamo tanto amanti, ma Nonsoilmoda», o il Gianni Ippoliti del prossimo programma Scena da un matrimonio o, ancora, l'Antonio Ricci del nuovo Paperissima.



Gianni Ippoliti torna sulle reti Fininvest con «Scena da un matrimonio»

Ancora, saranno «programmi club» i nuovi arrivi come Buzz (nato sull'americana Mtv, è un rotocalco monografico diretto da Giancarlo Soldi: qualcosa di analogo a quanto sta facendo Cinquestelle con Alice), o Miti mode e rock and roll, un «sussidiario» sui movimenti giovanili.

Ma è l'anima «commerciale» del programma club quella che conta. Che potrebbe permettere alla Fininvest di raggiungere nuovi investimenti pubblicitari contemporaneamente, di contenere quell'inflazione di spot che - secondo gli stessi pubblicitari - rende meno efficace il messaggio e sta scoraggiando gli investitori.

Megaconcerto di Caracalla sabato sera in onda anche nei paesi dell'Est

Arriverà anche in Urss e negli altri paesi dell'Est. Il concerto di José Carreras, Plácido Domingo e Luciano Pavarotti, in programma la sera del 7 luglio alle Terme di Caracalla, sarà trasmesso in diretta satellitare in tutto l'Est europeo. «Grazie ad un accordo tra Ferruzzi, sponsor italiano della manifestazione, e la Montedison, abbiamo potuto offrire il concerto - ha spiegato Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della Sacis, la consociata Rai che distribuisce il programma in tutto il mondo - anche ad emittenti che non sarebbero state in grado di coprire i costi di trasmissione del satellite e il prezzo del programma. La platea televisiva così si arricchirà automaticamente di almeno trecento milioni di telespettatori, tanti quanti sono quelli previsti nei paesi dell'Est in un'ora di grande ascolto».

NOVITA Sceneggiati serviti a colazione

Dal 10 luglio al 28 settembre Raidue ha programmato una serie di quattro nuovi sceneggiati articolati ciascuno in più puntate. L'orario non è dei migliori per il pubblico televisivo: dal lunedì al venerdì alle 8.45 fino alle 9.10. Venticinque minuti al mattino, che, in forma di sceneggiato, saranno dedicati ad argomenti di vario interesse sociale. La serie, che comprende opere di impegno sociale e civile, tratterà anche della crisi delle famiglie e del femminismo. Dal 10 al 25 luglio andrà in onda Don Mazzolari: una vita in prestito, che intende commemorare il centenario della nascita del religioso. Seguiranno Dossier Giogessy (dal 30 luglio al 14 agosto), Amori sbagliati (dal 23 agosto al 17 settembre) e Il risveglio (dal 18 al 28 settembre). Gli spazi che rimangono vuoti tra uno sceneggiato e l'altro saranno riempiti dalla serie Un racconto al giorno.

NOVITA Arriva l'ispettore Makarov

Forse anche l'ispettore Makarov diventerà popolare come il commissario Cattani, il suo omologo italiano. Sul modello della Piovra è nato un nuovo eroe che combatte la malavita in Urss. In Francia, in Italia, in America ed in Germania i telespettatori potranno seguire le sue drammatiche e al tempo stesso avvincenti avventure. Il moscovita Makarov è il principale protagonista del prossimo serial italo-sovietico, probabilmente in sei puntate, scritto dal noto autore di gialli Gheorgij Vajner e da Franco Verucci, in collaborazione con Bruno Garaglia e Roberto Orano. Per realizzare il serial televisivo, è sceso in campo anche il ministero degli Interni dell'Urss in coproduzione con la ditta italiana «Imago» e la casa cinematografica «Titanus». Le riprese saranno effettuate a Mosca e Leningrado, dove il presidente della «Titanus», Goffredo Lombardo, si è recato recentemente.

E ora Raidue tenta la carta della «cronaca vera»

ROMA. Un neonato finito nel cassettono. Due vecchi abbandonati a se stessi. Una macchina, piena di ragazzi reduci dalla discoteca, che finisce contro un treno, «schiantata». Sono solo tre delle trenta storie truci con cui Raidue esordisce nel filone autografo di Sodano nuova formula. Telefilm ispirati alla cronaca più dibattito in studio: ogni puntata un fattaccio per «dare una scossa alle coscienze intorpidite dall'abitudine alla violenza» dice il direttore di rete. «Film realisti», li chiamano provvisoriamente alla Rai. La

definizione ha del «sentito». Ma per carità, dicono, non prendete fischi per fiocchi. «Niente a che vedere con la tv di Raitre. Una ripetizione non avrebbe senso, e francamente non se ne sente il bisogno». Il progetto di Raidue partirà nei primi giorni di novembre, alle 20.30, debitamente preceduto - fra settembre e ottobre - da mini-promo. Con un'ora e mezzo di trasmissione vi portate a casa: telefilm di cinquantacinque minuti, più diretta in studio con esperti (che potranno essere psicologi come assistenti sociali), più

collegamento con la redazione locale di un giornale che abbia seguito il fatto» a cui la serata si ispira. È un Sodano che sembra aver vinto una guerra con se stesso (il se stesso dei primi tempi, dell'effetto speciale, della tv raffinata), quello che spiega scopi e motivi del suo progetto. Il Sodano di oggi è contenuto, rifugge l'effettaccio, parla di tv come di «servizio pubblico di sensibilizzazione ai grandi problemi sociali. E parla di nuovo della futura linea «informazione e fiction» che dovrebbe risolvere Rai-

due della sua - lo confermano certe ricerche anche interne alla Rai - preoccupante mancanza di identità rispetto alle altre due reti più facilmente riconoscibili per scelte e «stile». «Informazione e fiction». Giusto gli ingredienti base del progetto di Film verità. «Si tratta di un progetto in cui non si distinguono i confini tra cronaca e invenzione. Lo stesso telefilm è informazione. Quello che vogliamo è informare raccontando, e viceversa. Gli spazi dedicati più propriamente all'uno o all'altro settore saranno altri».

Ma dietro la serie di telefilm di novembre c'è anche un altro sogno di Sodano. Quello di poter realizzare una vera e propria «industria» della fiction. Una macchina in grado di sfornare tanti sceneggiati appoggiandosi a una redazione fissa costituita da giovani sceneggiatori, giovani registi. In realtà si tratta di un sogno spesso accarezzato dalla tv italiana che guardava all'America (o al Brasile delle telenovelas). Bassi costi, e stesse persone da usare in settori diversi - spiega Sodano - Si tratta

Table with TV schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Sceglilo tuo film, and Radio. Columns include channel name, time slot, and program title.